



**Cara
Torino**

LUIGI
LA SPINA

Manteniamo gli impegni con i valsusini

Non si può essere ottimisti, purtroppo, sulla sorte della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. Non tanto per l'ormai vicinissima scadenza del 31 maggio per il reale inizio dei lavori. Né per la presenza di qualche centinaio di irriducibili contestatori, pronti a ricorrere anche ai lanci di sassi pur di bloccare il progetto. Ma per il dialogo tra le istituzioni e la grande massa dei valligiani che sembra arrivato a un punto morto.

Dopo sei anni di mediazioni con i sindaci, dopo i tanti mutamenti al tracciato della Tav, dopo le promesse di doverose compensazioni per i disagi delle popolazioni interessate, il rischio di scontri violenti tra polizia e dimostranti è tutt'altro da escludere. E' evidente l'impossibilità di militarizzare la zona per i tre anni durante i quali è prevista l'apertura del cantiere di Chiomonte. Così come non è accettabile la sconfitta del principio fondamentale sul quale si regge la democrazia nel nostro Paese, quello che impone alla minoranza di piegarsi alla volontà della maggioranza.